



◆ **Concluso ieri il delicato passaggio del riordine delle forze armate. Tra sei mesi l'attuazione completa**

◆ **Per le mansioni di ordine pubblico la "Benemerita" dipenderà direttamente dal ministro dell'Interno**

Riforma dei carabinieri

La quarta forza armata

È definitivo lo sganciamento dall'Esercito

NEDO CANETTI

ROMA A larghissima maggioranza (181 voti a favore, 13 contrari e 4 astenuti), il Senato ha ieri approvato in via definitiva il disegno di legge delega sul riordino delle forze di polizia, che concede all'Arma dei Carabinieri lo status di quarta forza armata. La votazione è avvenuta proprio nelle stesse ore nelle quali, per la resa pubblica di un documento del colonnello Andrea Pappalardo, si scatenava, attorno alla riforma, una bufera di straordinaria virulenza. Il provvedimento, che era stato già approvato dal Senato, in prima lettura e che era stato poi modificato dalla Camera, diventa ora legge dello Stato.

Interesserà 273.894 uomini e donne; i poliziotti sono 101.095; i carabinieri, 107.882; 64.917 i funzionari; ad essi vanno aggiunti 10.631 allievi e 9012 unità dei reparti uffici.

Diverse sono le norme previste, tra le quali la previsione di un più stretto coordinamento tra le varie forze di polizia; quella però che ha destato maggiore interesse e anche le più aspre polemiche, scatenate, anche ieri l'Associazione dei funzionari di polizia, da parte in particolare da alcuni settori delle polizie di Stato, riguarda il nuovo assetto dell'Arma. I carabinieri si sganciano dall'Esercito e diventano praticamente la quarta forza armata. Per essere pienamente attuata, però, la riforma, trattandosi di legge delega, dovrà attendere - entro sei mesi - l'emanazione dei previsti decreti legislativi.

Vediamo, in sintesi, che cosa prevede la legge.

Carabinieri. L'Arma passa dalle dipendenze dell'Esercito a quelle del ministero della Difesa con rango, come dicevamo, di quarta forza armata (le altre tre sono Esercito, Marina e Aeronautica). Per la parte militare dipenderà dal Capo di Stato maggiore della Difesa e avrà la possibilità di nominare generali di Corpo d'armata, non potrà però esprimere il proprio comandante generale, che dovrà, invece, provenire dall'Esercito.

Il comandante generale dei carabinieri potrà restare in carica sino all'età di 65 anni (ora 63). Nomine e promozioni saranno decise all'interno del Corpo e non dipenderanno più dall'Esercito. Per quanto riguarda l'ordine pubblico (attività di polizia giudiziaria), i carabinieri saranno alle dipendenze del ministero degli Interni.

Coordinamento. Il coordinamento e la direzione delle forze di polizia spetteranno al ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, attraverso il «Dipartimento della pubblica sicurezza» che è sede del coordinamento interforze alla cui direzione c'è il

LA NUOVA RIFORMA

■ CARABINIERI

L'Arma dei Carabinieri diventa "quarta forza armata", autonoma con maggiori poteri e possibilità di carriere equiparate a quelle di tutti gli altri ufficiali dell'Esercito. Dipenderà direttamente dal Capo di Stato maggiore della Difesa e con possibilità di nominare generali a tre stelle mentre il Comandante generale dei carabinieri continuerà a provenire dall'Esercito. Dipendenza invece dal Ministero dell'Interno per le attività di polizia giudiziaria.

■ COORDINAMENTO

Al Ministero dell'Interno il compito di coordinamento e di direzione delle forze di polizia mediante il dipartimento della pubblica sicurezza.

■ POLIZIA

Nuovo ruolo speciale per il personale direttivo della Polizia con la possibilità di passare da ispettore o sovrintendente a quello di funzionario previo riconoscimento di titoli professionali adeguati.

Possibilità per i funzionari di essere trasferiti in altri settori dell'amministrazione pubblica

■ GUARDIA DI FINANZA

Compito principale ma non esclusivo la funzione di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato.

■ CORPO FORESTALE

Viene sottolineato ancora di più il ruolo di forza dell'ordine pubblico e viene affidato al Corpo Forestale oltre che il compito di polizia giudiziaria anche quello di forza di pubblica sicurezza.

■ COSTO DELLA RIFORMA

Le stellette in più costeranno circa dieci miliardi, circa 3,3 miliardi per ogni corpo di polizia

P&G Infograph

Capo della polizia.

Polizia di Stato. È istituito un ruolo speciale (come già esiste per i carabinieri), con la possibilità di passare dal rango più basso degli ispettori o dei sovrintendenti a quello dei funzionari, previo riconoscimento di titoli professionali adeguati. Per i funzionari, a loro richiesta, è possibile transitare in altri settori della Pubblica amministrazione. Per il Capo della polizia e i dirigenti di Ps si prevede l'elevazione di grado.

Comitato. Si specifica che il Comitato dei capi di Stato maggiore delle forze armate è organo di consulenza del capo di Stato maggiore della Difesa. Ne fanno parte il segretario generale della Difesa, i capi di stato maggiore di forza armata, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri e il Capo di stato maggiore della difesa, che lo presiede.

Corpo forestale. Viene sottolineato il suo ruolo di forza di ordine pubblico, al Corpo, oltre a quello di polizia giudiziaria, viene attribuito anche quello di pubblica sicurezza.

Finanza. Viene assegnata come compito principale, ma non esclusivo, la funzione di polizia economica e finanziaria.

Costo. Il costo complessivo ammonta a 10 miliardi, circa 3,3 miliardi per ogni forza di polizia.

L'INTERVISTA

Rocco Loreto (Ds): «Perché critiche e mugugni? La pluralità è riconosciuta e potenziata come risorsa»

ROMA Rocco Loreto, capogruppo ds in commissione Difesa del Senato, è stato il relatore del ddl sulla riforma dei corpi di polizia, giunto ieri a Palazzo Madama al voto conclusivo.

Senatore, oggi doveva essere il giorno della soddisfazione e anche della tranquillità dopo tanta tensione, ed invece, sono continuate le polemiche sulla riforma ed è addirittura scoppiata la bomba Pappalardo...

«La soddisfazione c'è tutta e sono lieto che venga da tutte le forze politiche, dal governo, dal Presidente del Senato e anche da larga parte delle stesse forze di polizia. Franchamente, mi sembrano piuttosto artificiose certe proteste, anche quelle che, senza raggiungere gli estremi di Pappalardo, muovono dure critiche al testo ora diventato legge».

Abbiamo sentito però proteste da parte non solo di qualche settore della polizia, ma anche da qualcuno dei carabinieri. Lei ha seguito passo passo l'iter della legge

nella navetta tra i due rami del Parlamento. Può fornire risposte rassicuranti ai critici?

«Fisso alcuni punti. Le nuove norme non scalfiscono minimamente la dipendenza funzionale dell'Arma dal mi-

nistro dell'Interno, per quanto attiene i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; confermano l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria

del proprio personale alle dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità giudiziaria ai sensi del Codice di procedura penale; confermano l'esercizio delle funzioni di polizia militare e di tutti gli altri compiti assegnati all'Arma da norme emanate dal Regolamento organico dal 1934 in poi; confermano l'impianto complessivo delle legge 12181, che assegna al ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, le funzioni di coordinamento e di direzione, previsto proprio dal primo articolo di quella legge, mediante il Dipartimento di Pubblica sicurezza. Mi si lasci dire che è dal 1938 che l'Arma attendeva un intervento di ri-

ordine che ora è finalmente arrivato».

Critiche, mugugni, proteste e timore di conflitti tra i vari corpi non hanno, quindi, ragione d'es-

La banda musicale dell'Arma dei carabinieri durante un'esibizione all'interno del Quirinale

Stinellis/ Ap

LE REAZIONI

Da sinistra a destra un coro unanime Tutti favorevoli

ROMA Soddisfazione sia dal centrodestra che dal centrosinistra per l'approvazione definitiva da parte del Senato della riforma delle forze di polizia. E il presidente del Senato Nicola Mancino ha commentato: «È stato un risultato positivo, una convergenza non sempre possibile tra gruppi di maggioranza e gruppi di opposizione. Così abbiamo visto come dal confronto si possano realizzare grandi intese. Questa è un'intesa buona».

«Soddisfazione» è stata espressa dal ministro degli Interni Enzo Bianco per il quale l'approvazione «rappresenta un momento essenziale ed importante per la sicurezza dei cittadini: modernità, innovazione, efficienza sono i principi a cui la legge si è ispirata per costruire un sistema di sicurezza equilibrato». E dice il sottosegretario agli Interni Massimo Brutti: «Nessuno scandalo, nessuna novità dirompente: questa è una buona legge che ci consentirà di ammodernare l'organizzazione interna, di far lavorare le forze dell'ordine nella prospettiva di un'integ-



grazione funzionale e secondo la direzione unitaria che parte dal ministero dell'Interno e si esplicita attraverso il Dipartimento di pubblica sicurezza, di trarre da esse il meglio. Le polemiche non hanno ragione di essere: si vedono quotidianamente i risultati dell'impegno delle forze di polizia, dell'attività che esse compiono sulla strada insieme». E prosegue il sottosegretario: «L'aspirazione di alcuni appare lontana mille miglia dal lavoro quotidiano, dallo spirito di sacrificio, dal senso del dovere che le forze di polizia nel loro insieme e gli appartenenti alla polizia di Stato manifestano nella loro quotidiana azione».

Piena soddisfazione per la nuova riforma viene anche dal senatore Vincenzo Manca, capogruppo di Forza Italia in commissione Difesa mentre i senatori di An Mario Palombo, ex comandante dei NAS, e Piero Pellicini, parlano di «CC quarta forza armata, un grande risultato» e Gasparri parla di autonomia dell'Arma come «fatto storico».

Nuove norme sui pentiti: primo sì dal Senato

ROMA Quasi un plebiscito ieri al Senato per l'approvazione del ddl sui pentiti. 206 voti a favore, un solo contrario e un solo astenuto (il sì dei ds è stato annunciato da Salvatore Senece). Passa ora all'esame della Camera. Un plebiscito il voto, un coro di soddisfazione da ogni parte. Dal Parlamento, dai partiti, dalla magistratura. Tutti insistono ora per una rapida approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento. Il Polo considera la richiesta di un sì immediato di Montecitorio una sorta di sfida al centro-sinistra e, in particolare, ai ds. E i ds, per bocca del responsabile giustizia del partito, Carlo Leoni, subito rispondono. «Dal Senato una buona notizia - commenta il generale consenso politico registrato a Palazzo Madama fa ben sperare in un iter rapido a Montecitorio». Il Polo sfida al voto immediato e Leoni rilancia chiedendo a maggioranza ed opposizione di concedere la sede legislativa (voto solo in commissione), cosa che il centro-destra non aveva, invece, concesso al Senato. Per il diessino Guido Calvi il nuovo testo risponde con saggezza ai problemi che l'esperienza passata ha posto. «È stata fissata, infatti spiega - una distinzione netta tra protezione e trattamento sanzionatorio». Considera quella di ieri «una buona giornata per la legalità e per la democrazia» il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco. «È per questa ragione - aggiunge - un'ottima giornata anche per la lotta contro la mafia». Ritiene che l'unanimità sia, insieme, un segno dei tempi e il risultato del lavoro della sua commissione «segnato da una grande vocazione unitaria». Ricorda, inoltre, che la legge all'inizio destò forti polemiche in tutti i settori politici, ma, alla fine di un percorso lungo ma positivo, si è arrivati addirittura all'unanimità. Il responsabile giustizia del Ppi, Pietro Carotti, la considera «un primo importante passo per porre rimedio ad una situazione divenuta ormai insostenibile». Ritiene, comunque, che saranno decisive le modalità di gestione da parte degli operatori «essendo evidente che la norma è uno strumento non un fine». Sulla gestione insiste anche uno, come Giulio Andreotti, che ha recentemente subito processi, in larga parte basati su «confessioni» di collaboratori di giustizia. Il senatore non perde l'occasione per una battuta. «Per la giustizia - ironizza - non c'è alcuna diminuzione di possibilità, per i mariponi forse un po' meno spazio».

Dal governo, insieme alla soddisfazione, arrivano anche gli impegni. «Fin da ora - assicura il sottosegretario, Massimo Brutti - la commissione centrale per la protezione dei collaboratori di giustizia farà tutto il possibile per conformare la propria azione ai principi stabiliti dalla legge. «Principi di trasparenza e razionalizzazione nella gestione dei collaboratori che «non potranno più - spiega - contrattare la loro collaborazione in cambio di benefici penitenziari ed economici».

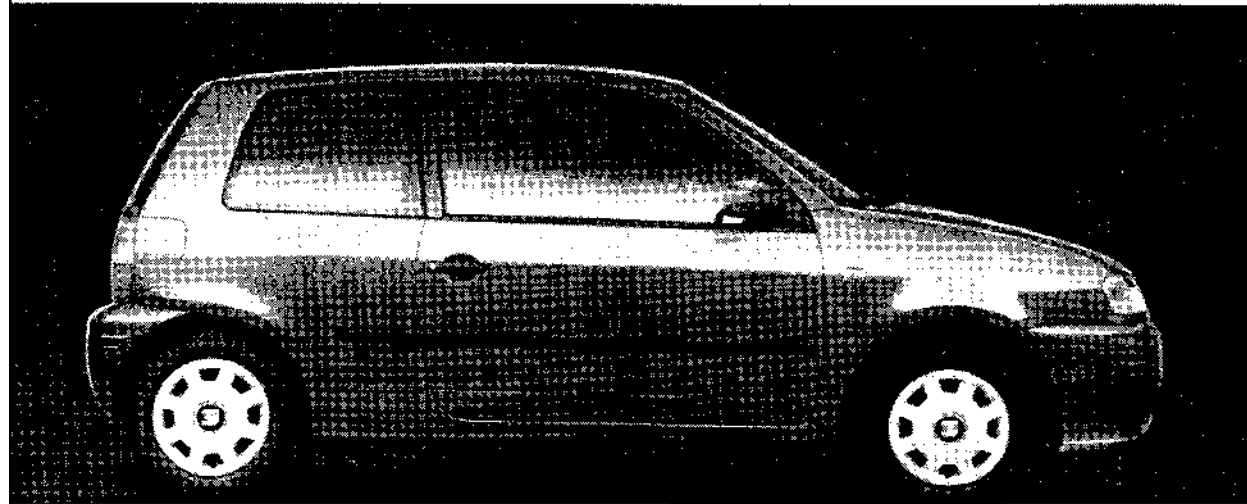
Largo consenso sul fronte della magistratura. «È una legge chiara, in cui vengono fissati i paletti per chi decide di collaborare con la giustizia» commenta il sostituto della dda di Palermo, Maurizio De Lucia, impegnato in numerose inchieste su mafia e appalti. Gli aspetti positivi della nuova disciplina sono stati sottolineati dal procuratore di Catania, Mario Amato, che sta indagando sul caso Sparaco, mentre la sua utilità richiamata dal procuratore di Palermo, Pietro Grasso.

N.C.

N.C.

Fingerma finanzia la tua Seat.

Info Seat: 800-977444 www.seat.com

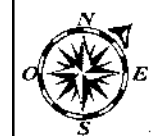


Seat Arosa ti fa smettere di fumare.

La tua auto fuma troppo? Falla smettere. Se ci dai la tua auto non catalizzata per passare ad una nuova Seat Arosa entro il 31 marzo, puoi avere fino a 1.500.000 di ecoincentivi. Farai così un favore all'ambiente e potrai circolare agevolmente in città, evitando anche un possibile blocco del traffico per le auto non catalizzate. Ma non è tutto: agli ecoincentivi si somma la possibilità di avere Seat Arosa da 130.000 lire al mese. Cambia vizio. Scegli Seat Arosa.

Grazie agli ecoincentivi Seat, oggi Arosa è tua a partire da Lit. 13.800.000

Esempio: Arosa 1.0 Basic L. 15.861.000 IPT esclusa. Anticipo L. 5.861.000, 23 rate da 130.000, importo residuo L. 7.100.000 (TAN 0%, TAEG 2,62%). Commissione e bollo L. 270.000. L'offerta è valida salvo approvazione di Fingerma.



Vieni a provarla da:

NORD-est AUTO

RAVENNA - Via S. Gaetano, 42
Tel. 0544/37408 - Fax 0544/32476

OFFICINA COLLAUDI PRECOLLAUDI RICAMBI: 0544.32482
CARROZZERIA AUTORIZZATA:
Via Pastore, 12 (Zona Bassette) Ravenna - Tel. 0544.451100

